



Al Presidente del Consiglio Comunale,

Al Sindaco e alla Giunta Comunale

OGGETTO: Mozione contro la reintroduzione della leva militare obbligatoria, contro il riarmo dei singoli Stati nazionali e in difesa e sviluppo dell'Articolo 11 della Costituzione Italiana

Il Consiglio Comunale

Premesso che

- è in corso una fase di crescente instabilità internazionale, segnata dall'aumento endemico dei conflitti, dalla corsa agli armamenti e da una progressiva normalizzazione del linguaggio della guerra;
- negli ultimi mesi si sono moltiplicate, nel dibattito pubblico e politico europeo e nazionale, proposte relative alla reintroduzione della leva militare obbligatoria, all'aumento delle spese militari e al rafforzamento degli apparati bellici dei singoli Stati nazionali;
- nei media e nel dibattito pubblico, si diffonde e si legittima una cultura bellicista tesa a screditare le voci del pacifismo e del dialogo tra popoli e Paesi;

Considerato che

- l'Italia, nata dalla Resistenza antifascista, fonda la propria convivenza democratica sui principi costituzionali di pace, cooperazione internazionale e ripudio della guerra;
- L'art. 11 della Costituzione Italiana recita: *L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo*
- tale principio rappresenta uno dei pilastri fondamentali della Repubblica e impegna tutte le istituzioni democratiche a promuovere la pace, il dialogo, la cooperazione tra i popoli e la prevenzione dei conflitti armati;
- Ritenuto che il diritto alla legittima difesa costituisca un principio fondamentale e che le politiche di difesa debbano essere sviluppate nell'ambito di una strategia comune europea, rafforzando il ruolo dell'Unione Europea sia nella sicurezza sia nelle iniziative diplomatiche volte alla prevenzione dei conflitti e alla promozione della pace, privilegiando un approccio condiviso rispetto a quello dei singoli Stati;



- le giovani generazioni europee stanno vivendo una condizione diffusa di precarietà economica e difficoltà crescente nell'accesso ai diritti fondamentali.

Osservando che :

- a livello Nazionale non esistono strumenti politici ed amministrativi che diano sviluppo e concretezza all'art. 11 della nostra costituzione , cioè alla costruzione della pace nel senso di compiuto del “Si vis pacem para Pacem”;
- il nostro tradizionale *Ministero della difesa* resta ancora sostanzialmente legato alla struttura di una difesa/deterrenza armata, mentre osserviamo con enorme preoccupazione che in paesi come gli USA nascono veri e propri Ministeri della guerra;
- Tra gli enti locali invece la tendenza è opposta, e i Comuni, in quanto istituzioni di prossimità, stanno svolgendo un ruolo fondamentale nella diffusione di una cultura di pace, non-violenza, cooperazione e convivenza democratica;
- Anche grazie al *Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace* attivo da 40 anni, e dalla spinta della società civile, innumerevoli Amministrazioni comunali hanno intensificato l'organizzazione di eventi e manifestazioni di grande valore simbolico, politico e civile, che hanno unito la cittadinanza all'insegna della Pace e della solidarietà tra i popoli;
- Si stanno diffondendo in Italia nuovi strumenti politici quali gli Assessorati alla Pace grazie alla spinta di alcuni comuni quali il Comune di Parma nel 2022, tra i primi in Italia ad istituire un Assessorato alla Pace con voci di bilancio dedicate, in coerenza al proprio statuto che cita la Pace tra gli obiettivi valoriali dell'Ente;
- L'Assessorato alla pace del comune di Parma ha recentemente aperto due Tavoli di lavoro sui temi della Pace:
 - uno con tutti gli Istituti comprensivi, in dialogo con la già esistente Rete Scuole per la Pace delle Secodarie II°
 - uno con le Comunità religiose presenti in Città
- in Italia e nel mondo si sono sviluppate negli ultimi mesi importanti mobilitazioni popolari e civiche contro la guerra, il riarmo e l'autoritarismo, cui anche il nostro Comune ha aderito insieme alle associazioni del territorio, tra cui la campagna R1pud1a promossa da Emergency, la campagna “Nossignore” contro la reintroduzione della leva militare obbligatoria, il riarmo dei singoli Stati nazionali e in difesa



dell'Articolo 11 della Costituzione, le manifestazioni internazionali “No Kings”, a testimonianza di una crescente domanda di Pace, democrazia e cooperazione tra i popoli;

- è ormai evidente anche sul piano economico come la deterrenza sia una falsa condizione di sicurezza e di non belligeranza. Il mercato degli armamenti si sta dimostrando il vero nemico di ogni tentativo di maturare rapporti tra gli stati fondati sulla collaborazione e la ricerca della giustizia per una pace vera.

Per tutti questi motivi si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

1. Ad esprimere formalmente la contrarietà del Comune di Parma all'ipotesi paventata da esponenti di primo piano del Governo italiano di reintrodurre la leva militare obbligatoria in tempo di pace in Italia;
2. A dare continuità e a scegliere convintamente di finanziare le iniziative pubbliche orientate alla Pace, alla Cooperazione internazionale e alla non-violenza, nel solco dell'Articolo 11 della Costituzione Italiana;
3. A continuare a promuovere, nelle scuole e negli spazi pubblici del territorio comunale, iniziative culturali e percorsi educativi sulla Pace e sul sostegno ai popoli vittime dei conflitti in corso;
4. A dare diffusione e sostegno alla raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare “Un'altra difesa è possibile”, finalizzata alla promozione della difesa civile, non armata e nonviolenta, anche attraverso i canali ufficiali dell'ente;
5. Ad approfondire e a promuovere il confronto perché a livello nazionale si possa realizzare un Ministero della Pace (o un dipartimento della Pace) quale strumento istituzionale ora assente ma indispensabile per la costruzione omogenea e coordinata di politiche di Pace.

Parma, lì 06/07/2026

Manuel Marsico
Alfredo Marco Arcidiacono
Marco Boschini
Stefano Cantoni
Federica Carpi
Alicia Maria Carrillo Heredero
Sandro Campanini
Gabriella Corsaro
Giulio Guatelli
Victoria Oluboyo
Alessandra Tazzi



Franco Torreggiani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Franco Torreggiani', written on a light-colored, textured rectangular background.



Alicia Maria Carrillo Heredero

Alessandro

Federico Carpi



Loneggia

Mare Alvaro Mendocino

Mare Alvaro



Stefano

Sando Guponini



A large, stylized handwritten signature in blue ink. The signature is highly cursive, starting with a large loop on the left, followed by several overlapping loops and a final flourish on the right.

Gabriella Corsaro

Antonio Alvaro